



THE GREATEST SHOWMAN

Regia: Michael Gracey

Interpreti: Hugh Jackman, Zac Efron, Michelle Williams, Rebecca Ferguson, Zendaya.

Origine e produzione: USA / LAURENCE MARK, PETER CHERNIN, JENNO TOPPING, LAWRENCE MARK PRODUCTION, CHERMIN ENTERTAINMENT.

Durata: 110'

Inizio Ottocento. Phineas Taylor Barnum è il figlio di un sarto che, alla morte del padre, viene catapultato nel buio di un'infanzia dickensiana. Ma Phineas Taylor crede nel sogno americano di inventarsi un'identità nobile ritagliata dalla stoffa dei sogni e crea dal nulla uno spettacolo ipnotico destinato a diventare un successo mondiale.

- Golden Globe 2018 per migliore canzone originale (*This is me*), candidato come miglior film commedia o musicale, miglior attore protagonista (*Hugh Jackman*).

“Protagonista di varie ascese e cadute, Barnum risorge ogni volta con indomabile energia, sempre sostenuto dall'amorevole Charity e dalle piccole Caroline e Helen. Il film ne edulcora la figura reale, esaltandone la lungimiranza non solo imprenditoriale, ma anche umana (regala una dignità e una famiglia ai suoi freak) e "ritoccando" a suo favore alcuni episodi: come la relazione con la cantante Jenny Lind, detta l'usignolo svedese, che diventa solo una tentazione cui il bravo marito-padre resiste. Proprio come nei musical del tempo che fu, il film introduce anche una second story: quella del ricco Phillip Carlyle (Zac Efron), che "scappa" dalla sua classe sociale per seguire il circo e s'innamora della trapezista Anne (Zendaya). Pur ricoperto di una patina più moderna, nella denuncia dei pregiudizi e nelle intuizioni in anticipo sui tempi di Barnum, il film è un musical vecchio-stile; ma nel senso migliore: solida sceneggiatura, canzoni che i fan di Andrew Lloyd Webber apprezzeranno, belle coreografie. In queste, soprattutto, si avverte un tocco di "attualizzazione" (un po' come in *Moulin rouge*), con numeri che somigliano a videoclip di Michael Jackson. Vero è che il musical è il meno realistico dei generi, quindi la riverniciatura non nuoce.”

Roberto Nepoti, “La Repubblica”

“Gran spettacolo musicale, forte della prestanza anche espressiva ad ugola spiegata di Hugh Jackman e del fedele Zac Efron, l'idolo disneyano qui perfino bravo, innamorato della trapezista afroamericana. Sollevato a vista verso l'illusione musical da Benj Pasek e Justin Paul (Oscar *La La Land*) sceneggiato da Bicks e Condon (*La bella e la bestia*), fatto volare con trascinate fantasia coreografica di Ashley Wallen, il film possiede anche una sua mini carica di attualità nel raccontare l'affabulazione, la realtà virtuale dello show che ‘must go on’ (fu il primo a dirlo?), il bisogno di fingere per non disperarsi e soprattutto di agguantare, costi quel che costi, il successo.”

Maurizio Porro, “Il Corriere della Sera”